ISTRUZIONI

PEI

SUBECONOMI E SINDACI CAPITOLARI

PER LA RESA DEI LORO CONTI.

MILANO

DALL' IMPERIALE REGIA STAMPERIA

1833.

ISTRUZIONI

PEI SUBECONOMI E SINDACI CAPITOLARI
PER LA RESA DE' LORO CONTI.

Presentando la materia beneficiaria per natura alquanto complicata delle difficoltà nella compilazione de' conti d'amministrazione e di riparto delle rendite de' beneficj vacanti, si è trovato opportuno, onde agevolare le operazioni ai Subeconomi e Sindaci capitolari, di compendiare alcune istruzioni in aggiunta ed a maggiore illustrazione di quelle emanate colle antecedenti disposizioni Governative e principalmente colla Norma provvisoria 31 maggio 1816 ed Appendice 4 agosto 1818, corredandole di nuovi appositi modelli.

Ordine de' conti.

§ 1.° I conti dovranno essere separati in due parti e portare la data e la firma del renditore di essi. La prima parte risguarderà il conto dell'annuale amministrazione del beneficio in vacanza o preso sotto sequestro: comprenderà la seconda il riparto, ove occorra, delle relative rendite, dei

pesi e delle spese fra l' antecessore beneficiato od erede, il vacante ed il nuovo provvisto.

Conto d' amministrazione.

§ 2.° Cotesto conto sarà compilato precisamente secondo il modello *A*, esponendo giusta l' ordine delle ivi citate rubriche 1.° l'arretrato a tutto l'anno antecedente, ove ve ne sia; 2.° l'annualità ossia l'intera competenza dell' anno cui il conto si riferisce; 3.° il totale dell'arretrato e dell'annualità; 4.° l'effettivo introitato e pagato dalle parti rispettive; 5.° le restanze attive e passive a saldo.

Le cifre da esporsi nelle rubriche dell' attività e della passività del conto dovranno corrispondere alla riunione, cioè per le attività agl' introiti effettivi ed alle rimanenze attive in fin d' anno, e per le passività agli effettivi pagamenti ed alle rimanenze passive in fin d'anno da desumersi dalle specifiche I, II, III e IV.

Nelle citate distinte si avvertirà di descrivere le partite riferibili all' arretrato separatamente da quelle risguardanti l'esercizio corrente, e d'indicare con esattezza le epoche della scadenza delle singole rendite e di ciascun peso, e le epoche pure degli introiti e de' pagamenti colla distinzione rapporto agl' introiti fatti dal nuovo provvisto se per conto proprio o del Subeconomo, essendo tale distinzione necessaria per determinare e ripartire l' onorario d' amministrazione.

Ove non avesse a verificarsi uno o più titoli di rendita, di peso e di spesa supposti nel detto modello, verrà fatta ommissione nel conto da rendersi di quello o di que' titoli non verificati, ed ove emergesse qualche variazione nelle rendite e nei pesi stabili al confronto delle cifre esposte nello stato attivo e passivo, che debb' essere presentato subito dopo la vacanza del beneficio, giusta l'art. 1.° della Norma provvisoria, se ne addurranno i motivi in calce al medesimo conto d'amministrazione od in foglio separato.

§ 3.° Nella compilazione dello stesso conto d'amministrazione si avvertirà quanto segue:

Attività.

a) Qualunque sia la scadenza delle rendite, dovrà sempre calcolarsi per ciascuna di esse una intiera annualità, salvo il caso contemplato nella Governativa Circolare 30 marzo 1825, n.° 8171-1499 per que' beneficj od uffici, la rendita de' quali è costituita per intiero sopra l'I. R. Monte dello Stato, e la di cui provvista avvenga entro il semestre in cui si è verificata la vacanza, nel qual caso, limitandosi l'amministrazione subeconomale ad un solo semestre, dovrà essere calcolata soltanto la rendita maturata nello stesso semestre.

b) Pei fitti in danaro ed in generi, pei prodotti de' fondi condotti ad economia o mezzadria, pei frutti di parte padronale, pei livelli, legati e

prestazioni in generi, e per le decime e primizie non convenzionate, qualunque sia l'epoca della riscossione o del raccolto, la decorrenza dell'annualità avrà sempre principio coll'anno economico, cioè col 29 settembre o coll'11 novembre secondo le diverse consuetudini locali, e termine col 28 settembre o col 10 novembre dell'anno successivo.

c) Per le decime o primizie convenzionate con istromento od altra scrittura portante la determinata annualità da pagarsi sia in contanti che in generi, pei livelli, legati e prestazioni in danaro, per gl'interessi de' capitali e censi la decorrenza dell'annualità ritiensi dal giorno stabilito nel relativo documento sino a tutto il giorno antecedente a quello della decorrenza dell'annualità successiva. Suppongasi convenuta la decorrenza col 15 aprile, l'annualità avrà principio dal detto giorno e terminerà col 14 dello stesso mese dell'anno susseguente. Ove poi nel documento non fosse stabilita la decorrenza dell'annualità, questa si riterrà dalla data del documento medesimo.

d) Eccettuate le rendite noverate sotto *b* da calcolarsi ad anno economico, tutte le altre, la scadenza delle quali si verificasse in epoche anteriori al 1.° luglio, dovranno riferirsi all'arretrato; laddove quelle che scadessero dopo il 30 giugno apparterranno all'annualità corrente secondo la pratica finora osservata. Potrà quindi accadere che in un conto d'amministrazione debbasi calcolare, oltre le rendite dell'annualità corrente, una o più

annualità di rendite arretrate, come si è figurato nel detto modello *A*. Che se avvenisse che un beneficiato antecessore promosso o cessato per rinunzia, od un erede di alcun investito defunto riscuotesse qualche rendita arretrata maturata dopo la verificazione della vacanza e prima che il Subeconomo ne assuma il possesso, in tal caso si dovrà nel conto calcolare, oltre l'annualità corrente, soltanto il *dietim* della rendita arretrata appurato dai pesi relativi competente al beneficio dal giorno della vacanza sino alla scadenza dell' annualità della stessa rendita arretrata.

e) Non è però applicabile la premessa massima rapporto alle rendite perpetue sull' I. R. Monte, poichè essendo pagabili periodicamente di semestre in semestre in corrispondenza alla data della relativa cartella, la scadenza dell'annualità dovrà in analogia al disposto colla Governativa Circolare 4 giugno 1825, n.° 10451-1831 P. ritenersi in vece col semestre maturato dopo la prima metà dell' anno solare. Ciò a semplificazione de' conti, poichè altrimenti per siffatte rendite di Monte, di cui sono dotati molti benefizj, frequentissimi sarebbero i casi di dover far figurare un arretrato col corrispondente peso proporzionale. Suppongasi che la cartella porti la data del 1.° febbrajo 1831, la scadenza dell' annualità, che giusta la massima sotto *d* dovrebbe verificarsi col 31 gennajo 1832, sarà ritenuta col semestre maturato a tutto luglio 1831, decorsa cioè dal 1.° agosto 1830 a tutto lo stesso luglio 1831;

e nell' ipotesi che la vacanza sia seguita dopo il 31 gennajo e prima di agosto 1831, il semestre scaduto a tutto gennajo, ove fosse stato riscosso dall' antecessore beneficiato, sarà descritto nella distinta delle riscossioni fatte dal medesimo, e l' altro semestre maturato col 31 luglio a compimento della annualità verrà introdotto nella distinta delle riscossioni fatte a cura del Subeconomo.

f) Accadendo che il Subeconomo non abbia fatto nè riscossione, nè pagamento di sorta dipendentemente dalla vacanza di qualche beneficio per essersi esatte le rendite e soddisfatti i pesi e le spese dal beneficiato antecessore, dovrà nondimeno il Subeconomo, ove siavi avanzo di rendita da ripartirsi, compilare il conto d' amministrazione in base degli elementi da richiamarsi dallo stesso beneficiato antecessore, e presentarlo col relativo progetto di riparto.

Al contrario, quando non vi fosse avanzo, basterà che il Subeconomo informi nel termine prescritto dal Regolamento 14 aprile 1828 che l' antecessore beneficiato abbia riscosse tutte le rendite e pagati tutti i pesi e le spese: la stessa informazione basterà in luogo della presentazione del conto quando si trattasse dell' amministrazione di un beneficio sotto sequestro, e che all' epoca del relativo processo verbale tutte le rendite di quell' anno fossero di già state riscosse dall' investito. Per gli anni successivi poi al sequestro dovrà il Subeconomo presentare i conti.

g) Ove la casa d' abitazione del beneficiato fosse in tutto od in parte affittata, si comprenderà il relativo canone nel conto d'amministrazione; come pure dovranno in esso conto calcolarsi i prodotti dei giardini quantunque di estensione minore di pertiche tre, che sopravanzassero all'uso del Vicario spirituale, cui secondo la pratica si accordano le verdure e simili prodotti di uso famigliare.

h) I capitali restituiti, il prezzo de' fondi occupati per la costruzione di strade od altro, le frazioni di capitali non inscritte nelle nuove cartelle dell' I. R. Monte, le adeali pei contratti di livello, il prezzo delle affrancazioni di annualità perpetue od a generazioni determinate, ed in generale tutte le partite riferibili al patrimonio saranno descritte in fine del conto d' amministrazione sotto la rubrica *Introiti spettanti al patrimonio del beneficio.*

Passività.

i) Del pari che per le rendite come ad *a* si dovrà nel conto d' amministrazione calcolare per ciascun peso o spesa fissa un' intiera annualità qualunque sia la scadenza, avuto riguardo a quanto si è osservato sotto *d* per la distinzione dell' esercizio corrente dall' arretrato.

l) Analogamente al disposto colla Governativa Circolare 3 novembre 1821, n.° 29633-4448 l' annualità pel carico prediale si computa ad anno camerale, cioè dal 1.° novembre a tutto ottobre,

e quella pel carico comunale ad anno solare, cioè dal 1.° gennajo al 31 dicembre.

m) Ritenuto che le rendite d'un beneficio (qualunque sia la loro scadenza) devono sostenere il peso delle messe per un intiero anno solare giusta la circolare anzidetta, la relativa annualità corrente da descriversi sotto la rubrica *Legati passivi ed obblighi del beneficio* sarà computata dal 1.° gennajo dell' anno della vacanza al 31 dicembre se la vacanza è avvenuta prima dell' 11 novembre; se la vacanza seguisse nel periodo dall' 11 novembre incluso sino al 31 dicembre successivo, e che tutte le rendite di quell' anno fossero maturate non posteriormente al 10 novembre, in questo caso il beneficiato antecessore, cui competono tutte le rendite medesime, essendo tenuto a sostenere il peso delle messe sino a tutto dicembre dello stesso anno di vacanza, l'annualità corrente verrà calcolata dal 1.° gennajo al 31 dicembre dell'anno successivo alla vacanza, e la spesa che si fosse sostenuta dal Subeconomo a compimento della celebrazione delle messe gravanti l'anno solare in cui è seguita la vacanza sarà descritta nell' arretrato ed accollata poscia per intiero nel riparto allo stesso beneficiato antecessore: se poi, data la vacanza nell' anzidetto periodo dall' 11 novembre incluso sino al 31 successivo dicembre, alcuna rendita fosse maturata nel periodo dall' 11 novembre al 30 giugno, in tal caso, oltre l'annualità corrente delle messe, sarà pure calcolata nell' arretrato la quota del peso delle

medesime riferibile all'anno in cui seguì la vacanza in proporzione della complessiva rendita dello stesso anno, ove si conosca, od altrimenti in proporzione della complessiva rendita del successivo anno di amministrazione, e cotesta quota di peso sarà poi ripartita fra le parti giusta l'esempio dato nel modello *B* di cui in appresso.

n) Ove si fosse ottenuto o si ottenesse indulto di messe a favore di un beneficiato antecessore od erede, od a favore pure di un nuovo provvisto, dovrà nondimeno calcolarsi nel conto d'amministrazione l'intiera annualità delle messe d'onere del beneficio, e dividersi nel conto di riparto la relativa spesa, come non fosse seguita dispensa. Dovranno però compensarsi le parti nella coadequazione sottoposta al medesimo conto di riparto coll'aggiungere alla propria competenza nitida l'importo corrispondente alle messe dispensate. Quando poi la rendita d'un beneficio depurata dai relativi pesi e spese e dall'onorario del Subeconomo non fosse sufficiente per l'adempimento di tutte le messe incumbenti allo stesso beneficio, si ritiene che verrà limitata la loro celebrazione alla misura della rendita netta in analogia al disposto dalla Circolare Governativa 1.° luglio 1817, n.° 16829-2951.

o) Pei beni lavorati a mezzadria la spesa pei carichi e per le sementi si calcola nelle apposite rubriche soltanto per metà od in quella quota che secondo la pratica locale ritiensi a carico padronale, addebitandosi il rimanente ai massari nei loro conti.

Pei beni condotti ad economia detta spesa si computa per intiero. In quanto alle sementi, ancorchè la spesa si fosse sostenuta dall'antecessore beneficiato nell' anno antecedente a quello della vacanza, sarà nondimeno ritenuta fra le spese dell' amministrazione corrente e descritta nella distinta de' pagamenti fatti dallo stesso antecessore; ove poi venisse pagata dal Subeconomo, si avvertirà quanto segue: se la semente, come per esempio quella del grano turco, avrà dato il prodotto nell'anno della seminagione, la spesa verrà calcolata fra quelle di campagna dell' amministrazione corrente; se il raccolto, come per esempio parlando del frumento, si avrà nell'anno susseguente alla seminagione pel quale non continui la vacanza, la spesa della semente sarà computata a parte nel conto sotto la rubrica *Anticipazioni;* se poi la vacanza continuasse, essa spesa sarà introdotta nel conto dell'anno successivo alla seminagione nella rubrica *Spese di campagna.*

p) L' assegno al Vicario spirituale pel servizio prestato durante la vacanza si calcola sotto la rubrica *Spese diverse* dell' amministrazione corrente. Qualora poi il Vicario continuasse il servizio dopo la placitazione Governativa del nuovo provvisto, l' assegno relativo si calcola nella rubrica *Anticipazioni.* Cotesto assegno poi (la cui decorrenza si ritiene a mese aritmetico, cioè di 30 giorni) dovrà essere misurato e determinato giusta la Circolare Ministeriale 11 marzo 1803, n.° 2396 richiamata

nell' art. 13 della Norma provvisoria, con avvertenza che ove il Vicario fosse un Coadjutore titolare non gli compete assegno, ed ove fosse di semplice ufficio, l' assegno deve contenersi nei limiti prescritti dalla Circolare Governativa 18 aprile 1818, n.° 8029-1361.

q) Le spese per riparazioni istantanee a ristauro delle case e degli edificj, e quelle di risarcimento ai fondi, che vengono rilevate nelle perizie erette in seguito all'atto del possesso di vacanza in concorso del beneficiato antecessore od eredi, incumbendo in totalità al medesimo a termini dell' art. VII delle Governative Istruzioni 14 settembre 1819, n.° 11278, non si calcolano nel conto d' amministrazione ancorchè si fossero sostenute dai Subeconomi, salvo ad essi di ripeterne il pagamento direttamente dallo stesso beneficiato antecessore od erede.

Verranno calcolate nel detto conto le spese per quelle riparazioni che potessero per avventura occorrere durante l' amministrazione subeconomale da applicarsi per intiero al vacante. Nel caso però dell' amministrazione di un beneficio sotto sequestro sarà calcolata nel conto qualunque spesa per riparazioni e per risarcimento di danni.

r) Le spese per gli atti di vacanza e di conferimento non sono ammesse nel conto d' amministrazione, dovendo i Subeconomi esserne rimborsati direttamente dalle parti secondo la tariffa annessa alla Norma provvisoria. Ciò s' intende anche per le spese che occorressero ai Subeconomi per

l'assistenza agl'inventarj giudiziali delle sostanze dei defunti beneficiati nella qualità di Commissarj politici delegati dalle prime Istanze in conformità della Governativa dichiarazione portata dalla Circolare 12 dicembre 1823 e successiva disposizione 19 aprile 1826, n.° 10805-1919. Quando però un Subeconomo avesse dietro superiore ordine a prendere sotto sequestro l'amministrazione di un beneficio, in tal caso sarà calcolata nel conto la spesa di possesso, salvo a ripetere il rimborso della metà dal nuovo provvisto, da compensarsi all'antecessore beneficiato od erede ogni volta che fosse dichiarato vacante e riconferito il beneficio, nella quale occasione poi non dovrà il Subeconomo replicare altro atto di possesso.

s) Si comprenderà nel conto d'amministrazione sotto la rubrica *Spese diverse* la spesa pel catastino o certificato di possesso de' fondi, e quella della carta bollata per l'atto di possesso di vacanza da applicarsi per intiero al beneficio.

t) Non si comprenderanno nel conto le spese che si fossero fatte dal beneficiato antecessore per piantagioni di viti e gelsi, e quelle pel legname a loro sostegno, giusta le Governative Disposizioni 29 agosto 1821, n.° 23359-3574 e 28 agosto 1824, n.° 24385-3934, e la Circolare non meno 17 settembre 1828, n.° 25668-3856. Si comprenderanno però sotto la rubrica *Spese di campagna* le spese occorrenti per l'ordinaria manutenzione.

u) Si escluderà pure dal conto la spesa della carta bollata pei processi di ricognizione de' conti prescritti dall'art. 5.° del Regolamento 14 aprile 1828 e pei confessi che si rilasciano dalle parti a giustificazione de' pagamenti loro fatti dai Subeconomi, dovendo tale spesa stare intieramente a carico delle parti medesime.

v) Così si escluderà il caposoldo che si fosse pagato dall' antecessore beneficiato per carichi ritardati: però se il caposoldo venisse pagato dal Subeconomo per difetto imputabile allo stesso beneficiato, dovrà comprendersi nel conto d' amministrazione sotto la rubrica *Spese diverse*, ed applicarsi poscia per intiero al medesimo beneficiato antecessore od eredi nel conto di riparto. Se poi il Subeconomo avesse a sostenere qualche spesa di caposoldo per ritardato pagamento di carichi maturati durante la vacanza, sarà da osservarsi se eranvi fondi disponibili o no; nel primo caso non sarà ammesso nel conto d' amministrazione il caposoldo, nel secondo lo si calcolerà nella rubrica *Carichi* come un aumento di spesa per lo stesso titolo. Sul particolare si richiama l' articolo 10 della Norma provvisoria e l' art. 15 dell' Appendice, i quali articoli autorizzano i Subeconomi a valersi anco di mezzi straordinarj pel pagamento di spese urgenti, fra le quali sono a ritenersi i carichi.

z) Avvenendo di fare qualche deposito alle pubbliche Casse o d' investire qualche capitale ritirato o redento durante l'amministrazione, saranno

riferite le relative somme nella parte passiva in fine del conto d'amministrazione sotto la rubrica *Pagamenti spettanti al patrimonio del beneficio.*

Onorario d'amministrazione pei Subeconomi.

§ 4.° Art. 1.° Quando non occorre di far riparto di rendite per essere ritardata la provvista oltre il secondo anno d'amministrazione, o perchè si tratti di un beneficio sotto sequestro, o perchè tutta la rendita del beneficio sia erogabile nell'adempimento de'pesi inerenti per celebrazione di messe od altro, in tal caso l'onorario del Subeconomo da calcolarsi nel conto d'amministrazione si prende sulla somma da esso realmente riscossa dipendentemente dalle rendite sì arretrate che correnti (art. 28 della Norma), esclusi i capitali ed ogni altro introito riferibile al patrimonio di cui si è fatta parola sotto *h*, giusta il Dispaccio Governativo 28 maggio 1819, n.° 11145-1980.

2.° Se occorre di fare riparto, l'onorario si calcola su tutta la rendita lorda esatta e da erigersi ineccepibilmente dal Subeconomo a saldo dell'anno d'amministrazione.

3.° Quando si tratta di conto finale per essersi riconferito il beneficio, ancorchè sia il caso di riparto, si calcola l'onorario soltanto sulla somma introitata dal Subeconomo dipendentemente dalle rendite di quell'anno d'amministrazione, mentre i relativi residui crediti, che per avventura sussistessero, si

assegnato al nuovo provvisto ond' essere riscossi a cura di lui conseguentemente al disposto dal § 2.° della Circolare Governativa a stampa 1.° aprile 1822.

4.° Dietro le premesse massime compete ai Subeconomi, giusta il disposto dagli articoli 28 e 29 della Norma provvisoria, l'onorario dell' 8 per 100 pel primo anno d' amministrazione d' un beneficio qualunque, e l'onorario del 5 per 100 per gli anni successivi. Il primo anno d'amministrazione si computa pei Subeconomi in attività di servizio a principiare dal giorno del processo verbale dell'assunto possesso, e pei Subeconomi sostituiti dal giorno del decreto di loro nomina quando ne assumano immediatamente le funzioni, ovvero dal giorno precisato nello stesso decreto. Però, ove si verificassero riscossioni per laudemj, o si trattasse di beneficj coadjutorali, la cui rendita sia costituita per intiero sull' I. R. Monte, anche pel primo anno d' amministrazione compete ai Subeconomi l' onorario del solo 5 per 100 a termini del Dispaccio Governativo 27 marzo 1829, n.° 7524-1172 e della già citata Circolare Governativa 30 marzo 1825, n.° 8171-1499 confermata col Dispaccio 17 settembre 1828, n.° 25668-3856 P.

5.° Conseguentemente al premesso articolo 4.° se il Subeconomo presenta il conto dopo compito il primo anno d' amministrazione, in tal caso si calcola l' onorario dell' 8 per 100 soltanto sulle rendite effettivamente dal medesimo introitate entro

lo stesso primo anno, e sugl' introiti fatti posteriormente dal Subeconomo, sebbene risguardino rendite riferibili al medesimo primo anno d'amministrazione, si computa il solo 5.

6.° Non compete onorario al Subeconomo sulle somme che avesse a ritirare dal suo antecessore per avanzi intercalari od altri fondi presso di esso rimasti.

7.° Non si ammette pure onorario sugl' introiti dipendenti da rimborso per ispese di carichi e di campagna spettanti ai mezzadri; anzi dovendosi, come si è notato sotto *o*, esporre per dette spese soltanto la quota padronale, non dovranno essi rimborsi figurare nel conto d'amministrazione. Al contrario se i coloni fossero tenuti pagare al padrone, oltre il fitto in contanti ed in generi, qualche somma per carichi, sulla stessa somma considerata come parte di rendita da porsi in aumento del fitto onde costituirne la reale annualità si ammette in favore del Subeconomo l'onorario, come lo si ammette pure su quelle somme che gli affittuarj pagassero per carichi in conto fitto ed a comodo del locatore.

Onorario pei Sindaci capitolari.

§ 5.° L'onorario pei Sindaci capitolari si limita al 5 per 100 qualunque sia l'anno d'amministrazione, giusta il citato art.° 29 della Norma provvisoria. Esso onorario dovrà calcolarsi sugl' introiti

soltanto della quota di rendita prebendale, di cui essi Sindaci sono tenuti a render conto, mentre gl' introiti della parte di rendita residenziale devono distribuirsi separatamente dai Sindaci medesimi, a termini della Circolare Ministeriale 27 gennajo 1808, n.° 894.

Conto di riparto.

§ 6.° Art. 1.° Il conto di riparto sarà pure compilato giusta il modello *B* redattosi sopra alcuni casi pratici che presentano le maggiori difficoltà nell'esecuzione. A cotesto conto dovrà sempre premettersi il prospetto delle rendite, dei pesi e delle spese già descritte nel conto d'amministrazione con ordine di rubriche però diverso, dovendosi in esso prospetto riunire in colonna separata le rendite che scadono ad una stessa epoca onde farne un'unica ripartizione a risparmio di operazioni, indi descriversi le altre rendite che maturano in epoche differenti, le quali devono dividersi parzialmente ad una ad una. Egualmente nello stesso prospetto sono a sommarsi in colonna separata le spese ed i pesi gravanti particolarmente una o più rendite, ed i pesi e le spese che fossero a carico soltanto di alcuna delle parti, onde farne pure nel riparto l' applicazione a seconda; indi sono a descriversi gli altri pesi e le altre spese divisibili ad una ad una in proporzione delle rendite che ne sono affette.

2.° Le rendite di difficile riscossione od inesigibili (che per regolarità sono da calcolarsi nel

conto d'amministrazione egualmente che le esigibili) non devono comprendersi nell' anzidetto prospetto. Le rendite di difficile riscossione si riportano nell'appendice al conto di riparto, giusta l'esempio dato nel modello *B*, ove ne vien fatto separato assegno alle parti pel caso siano esatte. Per le rendite poi assolutamente inesigibili si richiamano i Subeconomi all'osservanza dell'articolo 8.° del Regolamento 14 aprile 1828.

Divisione delle rendite.

§ 7.° Le rendite si dividono giorno per giorno ossia a *dictim* (art. 1.° dell'Appendice 4 agosto 1818) fra l'antecessore beneficiato od eredi, il vacante ed il nuovo provvisto pel periodo di tempo che ad essi appartiene giusta le seguenti massime.

Art. 1.° Per l'antecessore si calcola il *dictim* dall'epoca in cui ha principio la decorrenza delle rendite secondo la loro natura notata sotto *b, c, d, e* del conto d'amministrazione § 3.° sino a tutto il giorno della morte se trattasi di un beneficiato defunto, sino a tutto il giorno antecedente alla rinunzia se trattasi di un beneficiato rinunziante, e sino a tutto il giorno antecedente alla placitazione Governativa della bolla di canonica istituzione ad altro beneficio se trattasi di un beneficiato promosso.

2.° Pel vacante si computa il *dictim* dal giorno immediatamente successivo a quello calcolato a favore del beneficiato antecessore sino a tutto il giorno che precede la placitazione Governativa della

bolla del nuovo investito, od altrimenti, quando il beneficio non sia riconferito, sino a tutto il giorno in cui scadono le annualità delle singole rendite.

3.° Pel nuovo investito il *dietim* viene calcolato dal giorno della Governativa placitazione della bolla o dell' approvazione di sua nomina (art. 1.° della Circolare Governativa 1.° aprile 1822) sino a tutto il giorno della scadenza dell' annualità delle singole rendite.

4.° Qualora vi fosse alcuna rendita che scadesse alla Pasqua di Risurrezione od in altra festa mobile, essa rendita dovrà dividersi fra le parti in proporzione del tempo decorso dall' una Pasqua o festa mobile all'altra conseguentemente all'art. 1.° dellAppendice 4 agosto 1818, e giusta l'esempio dato nel modello *B*.

5.° Come poi nei conti si fa calcolo del mese aritmetico di trenta giorni, così accadendo la vacanza o la provvista di un beneficio nel giorno 28 febbrajo (o 29 se anno bisestile), ed avvenendo che un beneficiato soccomba od ottenga la Governativa placitazione della bolla di canonica istituzione ad altro beneficio nel giorno 31 di alcun mese, si regolerà il *dietim* a mese aritmetico: se poi un beneficiato rinunziasse nel giorno 31, la rinunzia dovrà ritenersi avvenuta il primo del mese successivo.

Ripartizione dei pesi e delle spese.

§ 8.° Art. 1.° I pesi e le spese comuni, cioè quei pesi e quelle spese che non sono applicabili in

totalità ad un solo condividente, si dividono fra le parti in proporzione delle quote delle differenti rendite alle stesse parti assegnate. Alcuni pesi ed alcune spese sono divisibili in proporzione della totalità delle rendite, ed altri in proporzione soltanto di alcune di esse od anche di una sola rendita, come nei casi figurati nel modello *B*.

2.° Si applica in totalità al vacante la spesa della carta bollata pel processo verbale di vacanza o di sequestro, giusta la Governativa Circolare 21 luglio 1824, n.° 19429-3112, e pel certificato del possesso de' fondi, la spesa per le riparazioni occorrenti durante l'amministrazione subeconomale di cui è cenno sotto *q* § 3.°, l'assegno al Vicario spirituale pel servizio in tempo di vacanza, ed ogni altra spesa risguardante la conservazione della dote beneficiaria e gl'introiti spettanti al patrimonio del beneficio.

3.° Quelle spese da calcolarsi pel conto d'amministrazione sotto la rubrica *Anticipazioni* per le sementi ed assegno al Vicario nel servizio prestato a comodo del nuovo provvisto dopo la placitazione Governativa, delle quali è cenno sotto *o* e *p* del § 3.°, e per altri oggetti incumbenti esclusivamente allo stesso nuovo provvisto devono nel riparto applicarsi per intiero al medesimo.

§ 9.° L'onorario del Subeconomo si descrive nel conto di riparto per l'identica somma già calcolata nel conto d'amministrazione. Ove poi l'antecessore beneficiato od il nuovo provvisto dovessero rifondere al Subeconomo qualche somma a compimento

della quota spettante al vacante per riscossioni da essi fatte oltre la propria competenza, in tal caso sarà altresì calcolato nel conto di riparto a favore del Subeconomo l' onorario sulla relativa rifusione nella misura dell' 8 o del 5 per 100 a seconda delle norme additate nel § 4.° Lo stesso dicasi quando il nuovo provvisto avesse a riscuotere somma maggiore della propria competenza dipendentemente anche dai crediti che fossero assegnati al medesimo da esigersi. Quando però l'antecessore od il nuovo provvisto dovessero rifondere al Subeconomo qualche somma a compimento della quota di spesa ad essi addebitata nel riparto, sopra tale rifusione non dovrà calcolarsi l' onorario.

§ 10.° Sarà posto a carico di ciascuna delle parti condividenti l'onorario d'amministrazione in ragione degl' introiti fatti per loro conto dal Subeconomo.

Ove questi avesse riscosso o dovesse riscuotere somma maggiore della quota di rendita lorda assegnata nel riparto al vacante, l' onorario da porsi a carico dello stesso vacante si prende sulla medesima quota, e per l'eccedenza dell'introito a fronte di essa quota l'onorario si addebita all' antecessore beneficiato ed al nuovo provvisto in ragione di quanto fosse stato per loro conto esatto dallo stesso Subeconomo.

All' incontro quando il Subeconomo avesse riscosso o dovesse riscuotere somma minore della quota di rendita assegnata al vacante per essersi esatto e pagato dall' antecessore beneficiato e dal

nuovo provvisto, o dall'uno o dall'altro somma maggiore della rispettiva loro quota di rendita e di spesa, in tal caso l'onorario a carico del vacante sarà calcolato soltanto sulla somma che effettivamente avrà esatto o dovrà esigere il Subeconomo a saldo della competenza dello stesso vacante.

§ 11.° Per l'applicazione dell'onorario d'amministrazione a carico delle parti gl'introiti del Subeconomo si ritengono fatti primieramente per conto del beneficiato antecessore, indi per conto del beneficio, poscia del nuovo provvisto.

§ 12.° Ritenuto quanto si è detto ai §§ 4.°, 10.° ed 11.°, e supposto

a) che la rendita lorda di un beneficio della somma in tutto di lire 1000 venga assegnata come segue, cioè

All' antecessore beneficiato per . . .	lir.	500. —
Al vacante per	»	220. —
Al nuovo provvisto per	»	280. —
Rendita lorda in tutto . .	lir.	1000. —

b) che la stessa rendita sia stata riscossa come segue:

Dal beneficiato antecessore per lir.			200. —
Dal Subeconomo	nel 1.° anno d'amministrazione lir.	400. —	
	nel 2.° anno . . »	250. —	
		»	650. —
Dal nuovo provvisto per crediti assegnati da esigersi . . . . . »			150. —
		lir.	1000. —

L'onorario dell'8 per 100 sarà calcolato a carico del beneficiato antecessore sopra lire 300 scosse per suo conto dal Subeconomo nel primo anno d'amministrazione a compimento della rendita di lire 500 al medesimo antecessore assegnata, indi a carico del vacante sulle restanti lire 100 esatte pure dal Subeconomo nel primo anno d'amministrazione per conto del beneficio.

E sarà poscia calcolato a carico del vacante medesimo l'onorario del 5 per 100 sopra lire 120 riscosse dal Subeconomo dopo il primo anno d'amministrazione a saldo della rendita di lire 220 assegnata al beneficio, indi verrà computato a carico del nuovo provvisto l'onorario pure del 5 per 100 sopra le rimanenti lire 130 esatte egualmente dal Subeconomo dopo il primo anno d'amministrazione per conto dello stesso nuove provvisto.

§ 13.° Nel caso contemplato nell'ultima parte del § 10.°, cioè che l'onorario d'amministrazione a carico del vacante debba misurarsi soltanto sulla somma che il Subeconomo avrà effettivamente esatto o dovrà esigere a saldo della competenza del vacante medesimo, servirà d'esempio la seguente dimostrazione:

Dato che l'anzidetta rendita di lire 1000 venga egualmente assegnata nel riparto, cioè

Al beneficiato antecessore per	lir.	500. —
Al vacante per	»	220. —
Al nuovo provvisto per	»	280. —
Sommano	lir.	1000. —

E che pei pesi e per le spese, non compreso l' onorario d' amministrazione, vengano applicate ai medesimi le seguenti quote, cioè

Al beneficiato antecessore lir.	75. —
Al vacante . . . . »	43. —
Al nuovo provvisto . . . . . »	32. —
Totale lir.	155. —

E supposto che le parti abbiano riscosso e pagato come segue:

a) L' antecessore beneficiato abbia riscosso lire 550, cioè lire 50 di più della propria quota di rendita . . . . lir. 50. —

E pagato lire 80, cioè lire 5 oltre la sua quota de' pesi e delle spese . . . . » 5. —

Dovrebbe l'antecessore medesimo corrispondere al Subeconomo . . . . . . lir. 45. —

b) Il nuovo provvisto abbia esatto per conto proprio lire 340, cioè più della propria quota di rendita . . . . lir. 60. —

E pagato lire 40, cioè lire 8 oltre la sua quota de' pesi e delle spese . . . . » 8. —

Dovrebbe esso nuovo provvisto corrispondere al Subeconomo . . . . » 52. — » 52. —

Sarebbero da riceversi in tutto dal Subeconomo . . . . lir. 97. —

Somma controscritta . . . lir. 97. —

c) Il Subeconomo abbia effettivamente riscosso in conto della rendita spettante al vacante . . . . » 110. —

Totale riscosso e da riscuotersi dal Subeconomo, su cui soltanto potrebbe competergli l' onorario . . . . lir. 207. —

Ed abbia pagato a conto delle lire 48, quota dei pesi e delle spese applicata al vacante . . . . » 35. —

Rinviene la competenza netta del vacante come abbasso in . . . . . . lir. 172. —

Quota di rendita assegnata al vacante . . . . lir. 220. —

Quota dei pesi e delle spese . . . . » 48. —

Competenza netta lir. 172. —

§ 14.° Accade talvolta che il beneficiato antecessore od il nuovo provvisto, avendo riscosso più di quanto sarebbe loro dovuto, devono compensarsi l' eccesso. In tal caso a semplificazione del conto, e per non aggravare le parti dell' onorario d' amministrazione, la somma da rifondersi non si fa passare per le mani del Subeconomo, ma la si assegna nella coadequazione sottoposta al conto di riparto da pagarsi direttamente dall' antecessore al nuovo provvisto, o viceversa a seconda che l' uno o l' altro ne sia il debitore. Quando però anche il Subeconomo abbia esatto somma maggiore della

competenza del vacante, sicchè debba farne compenso del pari che l'antecessore ed il nuovo provvisto a quella di queste ultime due parti che ha riscosso meno della propria competenza, in questo caso dovendo farsi il compenso per una sola mano, la somma che fosse dovuta dall' antecessore o dal nuovo provvisto dovrà essere riscossa dal Subeconomo e posta a suo debito nella coadequazione, onde questi ne faccia poi il pagamento al creditore in unione alla somma più scossa da esso Subeconomo oltre la competenza del vacante, e sulla stessa somma da rifondersi dall'antecessore o dal nuovo provvisto sarà calcolato l'onorario d' amministrazione.

§ 15.° In fine del conto di riparto sarà fatto il riassunto delle attività e passività applicate alle singole parti, che servirà di prova dello stesso conto, e sarà pur fatta la coadequazione pel più o meno dalle parti medesime riscosso o pagato, e di quanto dovessero esigere o pagare, siccome è data norma nel modello *B*, modificando a seconda de' casi la disposizione e le cifre della coadequazione stessa. Quando però tutte le rendite di un beneficio maturassero ad una stessa epoca e fossero state riscosse in totalità dal Subeconomo, e tutti i pesi e le spese fossero comuni alle parti, in tal caso non occorrerà eseguire il riparto separato delle rendite, dei pesi e delle spese, ma per semplificazione si sottrarrà dal montare delle rendite la somma complessiva dei pesi e delle spese compreso l' onorario del Subeconomo, e verrà divisa soltanto fra le parti la rendita netta.

§ 16.° Nei modelli *A* e *B* si è supposto il caso di un beneficio vacante per promozione di un beneficiato ad altro beneficio: quando però le vacanze derivassero dalla rinunzia o dalla morte di un beneficiato, saranno nei conti variate a seconda de' casi le relative indicazioni.

§ 17.° Restano diffidati i Subeconomi e Sindaci capitolari che, ove i conti non fossero compilati giusta le norme tracciate nelle presenti istruzioni e secondo l'ordine e la forma portata dai detti modelli *A* e *B* e relative distinte I, II, III e IV, saranno rimandati per riforma.

§ 18.° A termini della Governativa Circolare 29 gennajo 1818, n.° 2007-254 e dell'articolo 22 del Rogolamento 14 aprile 1828 sono dispensati i Subeconomi dal presentare alla revisione della Direzione della Contabilità centrale i conti dell'amministrazione e del riparto delle rendite dei beneficj parrocchiali, i quali per giungere alla congrua minima normale di lire 574. 71 sono sussidiati dall'I. R. Erario; ma solo dovranno riferire dentro il mese di aprile di avere tacitate le parti delle loro competenze ed erogato in qualche oggetto utile al beneficio l'avanzo di vacanza che si fosse per avventura verificato sulle rendite proprie delle prebende, esclusa la quota di sussidio maturata nella stessa vacanza, la quale quota dovrà nel caso d'avanzo come sopra riversarsi intieramente nella cassa dell'I. R. Intendenza

di Finanza, a termini della Governativa Circolare 20 settembre 1826, n.° 28672-4058. Che se per le spese legittime occorrenti nel periodo della vacanza e particolarmente pel pagamento del Vicario spirituale non fossero sufficienti le rendite proprie delle prebende assegnate nel riparto al vacante, i Subeconomi, giusta l'anzidetta Circolare, vi faranno contribuire la detta quota di sussidio in tutto od in parte a seconda delle circostanze e dei bisogni, riversando nella suddetta cassa il sopravanzo, se ne risulti. A termini poi dell'articolo 22 del citato regolamento dovranno i Subeconomi presentare alla fine di ciascun anno all'I. R. Delegazione provinciale l'indicazione precisa degli avanzi rifusi per essere trasmessa alla Direzione centrale di Contabilità.

§ 19.° Sono pure dispensati i Subeconomi per la disposizione Governativa 18 luglio 1829, n.° 17684-2649 dal presentare i conti d'amministrazione e di riparto delle rendite delle coadjutorie di semplice ufficio, quando esse rendite fossero costituite per intiero sopra cartelle dell'I. R. Monte e non eccedessero le austriache lire 574. 71, dovendo in tal caso soltanto informare pure entro aprile di avere soddisfatte le parti ed applicato regolarmente l'avanzo di vacanza, se pure ve n'abbia, negli oggetti superiormente permessi.

Modello *A*.

Conto d'amministrazione

per l'anno 1831 *del beneficio parrocchiale sotto il titolo di S. . . . . . . nel Comune di . . . . . Distretto di . . . . n.° . . . . Provincia di . . . . . . rimasto vacante il* 31 *maggio detto anno per promozione del Sacerdote N. N. alla Parrocchia di . . . . e riconferito al Sacerdote N. N. colla placitazione Governativa* 31 *ottobre stesso anno* 1831, *n.° . . . .*

CONTO d' amministrazione per l' anno 1831 del beneficio

ATTIVITÀ.

	Arretrato a tutto il 1830.		Annualità ossia rendita 1831.		Totale.		Introiti fatti.		Restanze attive a tutto il 1831.	
Fitti delle case . . . lir.	. . .	. .	30	00	30	00	30	00	. . .	. .
Fitti de' beni in contanti . . . »	. . .	. .	590	00	590	00	500	00	90	00
Fitti de' beni in generi . . . »	. . .	. .	153	00	153	00	100	00	53	00
Frutti di parte padronale sui fondi affittati a generi . . . »	. . .	. .	55	00	55	00	55	00	. . .	. .
Prodotti di fondi lavorati per economia . . . »	240	00	196	00	436	00	436	00	. . .	. .
Simili a mezzadria . . . »	. . .	. .	140	00	140	00	140	00	. . .	. .
Decime e primizie . . . »	. . .	. .	62	00	62	00	62	00	. . .	. .
Livelli attivi . . . »	. . .	. .	75	00	75	00	65	00	. . .	. .
Legati attivi . . . »	. . .	. .	20	00	20	00	20	00	. . .	. .
Interessi di capitali e censi . . . »	600	00	600	00	1200	00	600	00	600	00
Rendite sull' I. R. Monte dello Stato . . . »	. . .	. .	85	00	85	00	85	00	. . .	. .
Assegni e prestazioni attive . . . »	700	00	700	00	1400	00	1400	00	. . .	. .
Proventi diversi ordinarj e straordinarj . . . »	. . .	. .	50	00	50	00	50	00	. . .	. .
Sommano lir.	1540	00	2756	00	4296	00	3543	00	743	00
Introiti spettanti al patrimonio del beneficio . . . lir.							450	00		
Totale degl' introiti fatti . . . »							4003	00		

RIASSUNTO degl' introiti

Dall' antecessore come alla distinta . . .

Dal Subeconomo { in conto d' amministrazione . . .
{ ed in conto del patrimonio . . .

Dal nuovo provvisto . . .

Restanze attive e passive a saldo come alla distinta . . .

parrocchiale di S . . . . del Comune di . . . .

PASSIVITÀ.

	Arretrati a tutto il 1830.		Annualità ossia pesi e spese 1831.		Totale.		Pagamenti fatti.		Restanze passive a tutto il 1831.	
Carichi prediali e sovrimposte locali. . . . . . lir.	. . .	. .	140	00	140	00	140	00	. . .	. .
Spese di campagna . . . . »	48	00	40	00	88	00	88	00	. . .	. .
Fitti passivi . . . . »	. . .	. .	20	00	20	00	20	00	. . .	. .
Livelli e decime passive . . . . »	. . .	. .	10	00	10	00	10	00	. . .	. .
Riparazioni . . . . »	. . .	. .	10	50	10	50	10	50	. . .	. .
Legati passivi ed obblighi del beneficio . . . . »	29	81	200	35	230	16	230	16	. . .	. .
Assegni e prestazioni passive . . . . »	. . .	. .	5	31	5	31	5	31	. . .	. .
Interessi di capitali e censi passivi . . . . »	. . .	. .	25	00	25	00	25	00	. . .	. .
Spese diverse . . . . »	. . .	. .	222	28	222	28	222	28	. . .	. .
Onorario d' amministrazione . . . . »	. . .	. .	177	74	177	74	177	74	. . .	. .
Sommano . . . lir.	77	81	851	18	928	99	928	99	. . .	. .
Anticipazioni di spese . . . . »	. . .	. .	69	13	69	13	69	13	. . .	. .
Sommano . . lir.	77	81	920	31	998	12	998	12	. . .	. .
Pagamenti spettanti al patrimonio del beneficio . . . . lir.							450	00		
Totale dei pagamenti fatti . . . . »							1448	12		

e de' pagamenti fatti

	Introiti.		Pagamenti.	
. . . . I. lir.	1042	50	110	41
. . . . II. »	1540	50	750	76
. . . . II. »	450	00	450	00
. . . . III. »	970	00	136	95
Totale . . . . lir.	4003	00	1448	12
. . . . IV. »	743	00	. . .	. .
lir.	4746	00	1448	12

. . . . 15 marzo. . . . . .

Il Subeconomo N. N.

I.ª

DISTINTA delle riscossioni e de' pagamenti fatti dall' antecessore beneficiato promosso.

Anno	Giorno	Mese		L.	c.
			RISCOSSIONI PER L' ARRETRATO.		
			Interessi di capitali e censi.		
1830	15	Dicembre	Da Cova Ignazio pel primo semestre d'interessi dell'annualità 1830 maturati sotto questo giorno 15 dicembre sopra il capitale di lire 15000 mutuatogli al 4 per 100, come da istromento 15 giugno 1828 a rogito del dott. Giuseppe Riva notajo residente in Milano . . . . L.	300	00
			Assegni e prestazioni attive.		
1831	2	Maggio	Dal Comune di . . . . per prestazione maturata alla Pasqua di Risurrezione 1831, cioè il giorno 3 aprile detto anno . . »	700	00
			Somma delle riscossioni per l'arretrato . L.	1000	00
			RISCOSSIONI PER L' AMMINISTRAZIONE CORRENTE.		
			Rendita sull' I. R. Monte.		
»	»	detto	Dall' I. R. Monte dello Stato pel primo semestre della rendita maturata il 30 aprile p.° p.° sopra la cartella n.°. . . in data 1.° maggio 1824 . . . . »	42	50
			Totale delle riscossioni fatte dall'antecessore L.	1042	50
			Pagamenti per l' arretrato.		
			Quota del legato annuo di lire 60. 65 per messe n.° 50 sopra la totale rendita 1831 di lire 2706 descritta nel conto d'amministrazione in proporzione della parziale rendita arretrata di lire 1330 emergente dal modello *B* . . . . lire 29. 81.		

			Somme retroscritte . . . . L.					29	81	1042	50

PAGAMENTI PER L' AMMINISTRAZIONE CORRENTE.

Carichi prediali e sovrimposte locali.

Anno	Giorno	Mese	Descrizione								
1830	20	Dicembre	Al Ricevitore comunale per la prima rata dell' anno camerale 1831, come da confesso n.° 1 . . . . . L.			32	65				
1831	18	Marzo	Al suddetto per la seconda rata, come da confesso n.° 2 »			32	65				
			L.			65	30				
			Spese di campagna.								
1830	12	Ottobre	Per mezzo carro di concime a lir. 10 L.	5	00						
»	26	detto	Per staja 2 frumento di semente a lir. 30 »	7	50						
»	28	detto	Per aratura mezza bolcogna . . . . »	2	50						
			L.	15	00	15	00				
			Spese diverse.								
1831	2	Maggio	Carta bollata per la quitanza all' I. R. Monte . . .			—	30				
			L.			80	60	80	60		
			Totale de' pagamenti fatti dall' antecessore . . . . L.					110	41		

II.ª

DISTINTA delle riscossioni e de' pagamenti fatti dal Subeconomo.

Anno	Giorno	Mese	Descrizione	L.	c.	L.	c.	L.	c.
			RISCOSSIONI PER L' ARRETRATO.						
			Interessi di capitali e censi.						
1831	30	Giugno	Da Cova Iguazio pel secondo semestre di interessi dell'anno 1830 maturati il 15 giugno 1831 . . . . L.					300	00
			RISCOSSIONI PER L' AMMINISTRAZIONE CORRENTE.						
			Fitti delle case.						
"	11	Novem.	Da De Micheli Pietro per fitto oggi scaduto d'una porzione della casa beneficiaria . . . . L.			30	00		
			Fitti de' beni in contanti.						
"	15	Agosto	Da Malerba Giorgio a conto del semestre di fitto scaduto a S. Lorenzo di annue lire 590 . . . L.	200	00				
"	11	Novem.	Dal suddetto a saldo del primo semestre ed a conto del secondo oggi scaduto, in tutto. . . . . »	300	00				
			Sommano . . L.	500	00	500	00		
			Fitti de' beni in generi.						
"	2	Agosto	Da Pastori Girolamo a conto di fitto del corrente anno, cioè						
			Frumento mogg. 2 a lir. 30 L.	60	00				
			Pollastri d'app. n.° 10 a lir. 1 »	10	00				
			Per carichi . . . . »	30	00				
			L.	100	00	100	00		
			L.			630	00	300	00

Anno	Giorno	Mese	Descrizione	L.	c.	L.	c.	L.	c.
			Somme retroscritte . . L.			630	00	300	00
			Frutti di parte padronale sui fondi affittati a generi.						
1831	25	Giugno	Da Sartorio Giovanni per importo di libbre 30 galetta a lire 3 austr. lire 90; metà di parte padronale . L.	45	00				
»	5	Ottobre	Da Valli Giuseppe per importo di libbre 100 uva di parte padronale vendutagli a lire 10 austr. al 100. . . . . »	10	00				
			L.	55	00	55	00		
			Prodotto de' beni lavorati per economia.						
»	11	Giugno	Da Brioschi Antonio per importo di fasci 10 fieno maggengo vendutogli a lire 6 al fascio . . . . L.	60	00				
»	27	Luglio	Dal suddetto per importo di fasci 6 fieno agostano vendutogli a lire 4 . . »	24	00				
»	20	Agosto	Da Formenti Luigi per moggia 1, staja 4 frumento vendutogli a lire 30. . »	45	00				
»	15	Settembre	Da Galazzi Giuseppe per fasci 5 fieno terzuolo vendutogli a lire 3. 80 al fascio . . . . »	19	00				
»	»	detto	Dal suddetto per staja 2 noci pel prezzo convenuto di . . . . »	3	00				
»	4	Ottobre	Dal suddetto per libbre 200 uva del giardino vendutagli a lire 7. 50 al 100 »	15	00				
			L.	166	00	166	00		
			L.			851	00	300	00

			Somme controscritte . . . L.			851 00		300 00
			Prodotto de' beni lavorati a mezzadria.					
1831	4	Luglio	Da Arnaboldi Pietro per moggia 2 segale di parte padronale vendutagli a lire 20 al moggio . . . . . . L.	40 00				
"	"	detto	Simile per moggia 2 frumento a lire 30 . . . . . »	60 00				
"	14	Ottobre	Da Cozzi Nicola per brente 2 vino a lire 19 . . . . »	38 00				
"	"	detto	Simile per staja 1 torchiato a lire 6 la brenta . . . . »	2 00				
			L.	140 00		140 00		
			Decime e primizie non convenzionate.					
"	20	Agosto	Da Formenti Luigi per moggia 1, staja 4 frumento di decima vendutogli a lire 30 al moggio . . . . . . »	45 00				
"	"	detto	Dal suddetto per staja 4 segale di primizia corrisposta dalle famiglie del paese a lire 20 al moggio . . . . »	10 00				
»	3	Novemb.	Da Nicolini Giovanni per staja 4 miglio di primizia come sopra vendutogli a lire 14 al moggio . . . . »	7 00				
			L.	62 00		62 00		
			Livelli attivi.					
»	4	Luglio	Da Pedroli Giovanni per livello in generi, cioè frumento moggia 1 venduto a Formenti Luigi a lire 30 al moggio . . . . L.	30 00				
			L.		30 00	1053 00		300 00

				L.	c.	L.	c.	L.	c.
			Somme retroscritte . . L.	30	00	1053	00	300	00
1831	4	Luglio	Segale moggia 1 venduta al suddetto a lire 20 . . . »	20	00				
			L.	50	00				
»	11	Novemb.	Da Bernasconi Vincenzo per l' annualità del livello in contanti maturato in questo giorno 11 novembre . . »	25	00				
			L.	75	00	75	00		
			Legati attivi.						
»	31	Dicembre	Dall' Ospitale maggiore di Milano a saldo del legato maturato nel controscritto giorno 31 dicembre . L.			20	00		
			Rendite sull' I. R. Monte.						
»	2	Novemb.	Dall' I. R. Monte dello Stato pel secondo semestre maturato il 31 ottobre p.° p.° della rendita della cartella n.° . . . in data 1.° maggio 1824 . . . . »			42	50		
			Riscossioni per rendite ordinarie dell' amministrazione corrente . L.			1190	50	1190	50
			Proventi diversi ordinarj e straordinarj.						
»	11	detto	Da Bernasconi Vincenzo per laudemio in causa del trapasso dell' utile dominio verificatosi nel tempo della vacanza del beneficio . . . . »					50	00
			Riscossioni fatte dal Subeconomo per rendite ordinarie e straordinarie arretrate e correnti . . . . L.					1540	50

Anno	Giorno	Mese	Descrizione	L.	c.	L.	c.
			Somma controscritta . . L.	. .	. .	1540	50
			Introiti spettanti al patrimonio del beneficio.				
1831	10	Dicembre	Da Poli Giovanni per importo di tre piante state atterrate dal vento sui fondi beneficiarj e vendutegli con autorizzazione 22 novembre p. p., n.° 28327-4230 dell'I. R. Delegazione provinciale . . . . L.	120	00		
»	31	detto	Dal Comune di . . . . per prezzo di fondo stato occupato nella formazione della nuova strada comunale, come da perizia approvata con Ordinanza delegatizia 30 novembre p.° p.°, n.° 30120-4720 . . . . . »	330	00		
			Introiti spettanti al patrimonio del beneficio in tutto . . . . L.	450	00	450	00
			Totale delle riscossioni fatte dal Subeconomo . . . . L.	. .	. .	1990	50
			Pagamenti per l'arretrato.				
			Nessuno.				
			PAGAMENTI PER L'AMMINISTRAZIONE CORRENTE.				
			Carichi e sovrimposte.				
»	18	Giugno	Per la terza rata del corrente anno camerale, come da confesso n.° 3 L.	36	00		
»	20	Settembre	Per la quarta ed ultima rata oggi maturata, come da confesso n.° 4 »	37	80		
			Sommano . . . . L.	73	80		
			Si deducono per la quota a carico del colono mezzadro sopra scudi . . . a centesimi. . . . . »	3	00		
			Residuano . . . . L.	70	80		

Anno	Giorno	Mese	Descrizione	L.	c.	L.	c.	L.	c.
			Somme retroscritte . . . L.			70	80	1990	50
			Spese di campagna.						
1831	11	Novemb.	Per n.° 14 giornate compensate ai coloni pel taglio del fieno maggengo, agostano e terzuolo, e pel raccolto del frumento, delle noci e dell'uva a centesimi 66. 2 cadauna giornata L.	9	27				
"	»	detto	Per precario d'acqua, come da confesso n.° 5 . . . . "	9	73				
			L.	19	00	19	00		
			Fitti passivi.						
"	»	detto	Ad Ercole Bossi per fitto di una stanza che serve per riporre i generi, come da confesso n.° 6 L.			20	00		
			Livelli e decime passive convenzionate.						
"	»	detto	A Re Pietro a saldo del livello maturato sotto questo giorno 11 novembre ed assentato sopra un fondo beneficiario, come da confesso n.° 7 . . . . L.			10	00		
			Riparazioni.						
"	14	Luglio	Al capo mastro Giuseppe Romanone per giornate e somministrazioni di materiale occorse per alcune riparazioni istantanee oltre quelle già fatte eseguire dal promosso, come da specifica e confesso n.° 8 . . L.			10	50		
			L.			130	30		

			Somme controscritte . . . L.			130	30	1990	50
			Legati passivi.						
1831	31	Dicembre	Al Sacerdote Sigismondo Anelli per limosina di n.° 100 messe celebrate a saldo del corrente anno a lire 1. 21. 3, come da confesso n.° 9 L.			121	30		
			Assegni e prestazioni passive.						
»	»	detto	Al Parroco Vicario foraneo di . . . Sacerdote N. N. a saldo della prestazione convenuta pagarsi sotto questo giorno 31 dicembre di libbre 3 cera a lir. 1. 77 cadauna libbra a carico della rendita portata dalla cartella del Monte, come da confesso n.° 10 . . . . L.			5	31		
			Interessi de' capitali e censi passivi.						
1832	3	Gennajo	Alla Mensa vescovile di . . . . . . a saldo dell' annuo censo scaduto sotto questo giorno 3 gennajo a carico delle rendite maturate al S. Martino 1831, come da confesso n.° 11 . . . . L.			25	00		
			Spese diverse.						
1831	2	Giugno	Carta bollata pel processo verbale di possesso assunto in vacanza . . . . L.	—	30				
»	4	detto	Al Commissario distrettuale pel certificato di possesso dei fondi beneficiarj, come da confesso n.° 12 . »	1	90				
»	2	Novemb.	Carta bollata pel confesso all' I. R. Monte . . . . . »	—	30				
»	11	detto	Simile pel confesso rilasciato al livellario Bernasconi per le pagate lire 25 . . »	—	30				
			L.	2	80	281	91	1990	50

			Somme retroscritte . . L.	2	80	281	91	1990	50
1831	30	Novemb.	Onorario al Vicario spirituale pei servigi prestati dal primo giugno al 29 ottobre p.e p.o inclusi, che sono mesi 4 e giorni 29 a lire 44. 13 al mese, come da confesso n.° 13 . . . . . L.	219	18				
			L.	221	98	221	98		
			Anticipazioni di spese.						
»	25	Ottobre	Per staja 2 frumento di semente pel raccolto dell'anno 1832 comperato a lire 36 al moggio . . . . . . L.	9	00				
»	»	detto	Carra 1 concime . . . . . . »	13	00				
»	»	detto	Per aratura mezza bolcogna »	3	00				
			Anticipazioni per ispese di campagna . . . . L.	25	00				
»	30	Novemb.	Onorario al Vicario spirituale per servigi prestati per comodo del nuovo provvisto per un mese dal 30 ottobre al 29 novembre 1831 inclusi . . »	44	13				
			Sommano . . L.	69	13	69	13		
			Sommano i pagamenti fatti dal Sub.e L.			573	02		
			Onorario d'amministrazione.						
			Al Subeconomo per suo onorario in ragione dell'8 per 100 sopra lire 2190. 50 (cioè lire 1490. 50 riscosse dal medesimo, e lir. 700 riscosse per suo conto dal nuovo provvisto) . L.	175	24				
			L.	175	24	573	02	1990	50

Anno	Giorno	Mese	Descrizione						
			Somme controscritte . . L.	175	24	573	02	1990	50
			Allo stesso per simile al 5 per 100 sopra lire 50 esatte pel laudemio . . . »	2	50				
			Somma l'onorario d'amministrazione . . . . . . »	177	74	177	74		
			Sommano . . . . . L.			750	76		
			Pagamenti spettanti al patrimonio del beneficio.						
1832	30	Gennajo	Depositate nella Cassa provinciale della diretta dietro Ordinanza delegatizia 24 gennajo 1832, n.° . . . L.			450	00		
			Totale dei pagamenti fatti dal Subeconomo compreso l'onorario d'amministrazione . . . . »			1200	76		

III.ª

DISTINTA delle riscossioni e dei pagamenti fatti dal nuovo provvisto.

Riscossioni per conto proprio.

Prodotti di fondi lavorati per economia riferibili all' arretrato.

Anno	Giorno	Mese	Descrizione	L.	c.
1832	12	Gennajo	Sette noni della somma di lire 270 ricavata dalla legna cedua del bosco detto Nizzolaro maturo di nove anni, fatto tagliare dal nuovo provvisto, venduta in *meda* a Giovanni Grosso previa regolare perizia 3 corrente mese dell'agrimensore Felice Pulice, riferibili all'arretrato 1829 retro . L.	210	00
			Un nono delle dette lire 270 relativo all'arretrato 1830 . . . . »	30	00
			Sommano le riscossioni riferibili all'arretrato L.	240	00
			Prodotti suddetti riferibili all' amministrazione corrente.		
»	»	detto	Un nono della detta somma di lire 270 spettante all' anno economico 1831 . . . »	30	00
			Somma delle riscossioni fatte dal nuovo provvisto per conto proprio . . . . L.	270	00
			Riscossioni per conto del subeconomo.		
			Assegni e prestazioni attive riferibili all' amministrazione corrente.		
»	24	Aprile	Dal Comune di . . . per prestazione maturata alla Pasqua di Risurrezione 1832, cioè il giorno 22 aprile detto anno . . . . . L.	700	00
			Totale delle riscossioni fatte dal nuovo provvisto per conto proprio e per conto del Subeconomo . . . . L.	970	00

Avvertenza.

Il ricavo delle legne del bosco Nizzolaro si ritiene fatto dal nuovo provvisto per proprio conto, non potendo i Subeconomi a termini della Governativa Circolare 27 dicembre 1817, n.° 33978-5921 fare alcun taglio di boschi o scalvamento di piante sui fondi beneficiarj.

Somma retroscritta delle riscossioni . . . . . L. 970|00

PAGAMENTI PER L' ARRETRATO.

Anno	Giorno	Mese	Descrizione				
			Spese di campagna.				
1831	31	Dicembre	Otto noni di lire 54 importo di n.° 36 giornate a lire 1.50 consunte nel taglio del nominato bosco e nell'*immedamento* delle legne L.			48|00	
			PAGAMENTI PER L' AMMINISTRAZIONE CORRENTE.				
			Carichi e sovrimposte.				
»	19	detto	Al Ricevitore comunale a saldo dell'ultima rata delle sovrimposte locali del corrente anno solare 1831, come da confesso n.° 13. L.	3|90			
			Spese di campagna.				
»	31	detto	Un nono delle suddette lir. 54 pel taglio del bosco Nizzolaro . . . . »	6|90			
			Sommano . . L.	9|90			
			Legati passivi.				
			Per limosina di n.° 50 messe state dispensate a favore del nuovo provvisto, come dall'Indulto vescovile 17 novembre 1831 approvato con Decreto Governativo 10 dicembre successivo, n.° . . a lire 1. 21. 3 . . L. 60|65				
			Per l'anniversario stato adempito dallo stesso nuovo provvisto, di cui è gravato il legato attivo delle lire 20 a carico dell'Ospitale di Milano, le quali depurate di lire 1.60 per l'onorario del Subeconomo residuano » 18|40	79|05			
					88|95		
			Totale dei pagamenti fatti dal nuovo provvisto . . L.			136|95	

IV.ª

DISTINTA delle restanze attive e passive a tutto il 1831.

ATTIVE.

Fitti de' beni in contanti.

Da Malerba Giorgio per residuo fitto maturato al S. Martino 1831 di dubbia riscossione, di cui si è proposto separato riparto in fine del modello *B* nel caso che riesca di riscuoterlo al nuovo provvisto, dal quale devono farsi le relative pratiche ed i pagamenti alle parti della rispettiva quota L.			90	00

Fitti de' beni in generi.

Da Pastori Girolamo a saldo del residuo fitto maturato al S. Martino 1831, cioè				
Segale moggia 2 a lire 20 . . . . L.	40	00		
Miglio » 1 » 13 . . . . »	13	00		
Totale fitto in generi dovuto dal Pastori che si ritiene affatto inesigibile . . . . L.	53	00	53	00

Interessi di capitali e censi.

Da Cova Ignazio per annualità d' interessi che maturano il giorno 15 giugno 1832 di sicura esazione . . . . L.	600	00
Totale delle restanze attive . . . . . . L.	743	00

PASSIVE.

Nessuna rimanenza passiva.

NB. Oltre l' indicazione del nome e cognome de' debitori e creditori, e del titolo ed oggetto de' relativi crediti e debiti, dovranno altresì distinguersi gli anni cui si riferiscono essi crediti e debiti. Sebbene poi non figuri in questa distinta alcuna cifra di restanza passiva, si è però notata la relativa rubrica, onde sianvi descritte le partite che per avventura fossero rimaste da soddisfarsi.

Modello *B*.

CONTO di riparto delle rendite, dei pesi e delle spese arretrate a tutto il 1830 e correnti 1831 del beneficio parrocchiale di . . . . nel Comune di . . . . rimasto vacante il 31 maggio detto anno per promozione del Sacerdote N. N. alla Parrocchia di . . . . e riconferito al Sacerdote N. N. con placitazione Governativa 31 successivo ottobre, n.° . . . .

Prospetto delle rendite, de' pesi e delle spese.

Rendite arretrate.				
Sette noni a tutto il giorno 10 novembre 1829 della somma di lire 270 ricavata dalla legna cedua del bosco detto Nizzolaro L.			210	00
Un nono delle dette lire 270 riferibile all' arretrato 1830 . . . . L.	30	00	30	00
			240	00
Assegni e prestazioni attive maturate il giorno 3 aprile 1831 . . . . »	700	00	700	00
Interessi de' capitali e censi maturati il giorno 15 giugno 1831 . . . . »	600	00	600	00
(*a*) . . . . L.	1330	00		
Sommano le rendite arretrate, come al conto d'amministrazione L.			1540	00
Rendita dell' anno 1831.				
Fitti delle case . . . . L.	30	00		
Fitti de' beni in contanti, già escluse lire 90 di dubbia riscossione, come alla distinta IV.ª . . »	500	00		
Fitti de' beni in generi, già dedotte lire 53 inesigibili, come alla detta distinta . . . . »	100	00		
Frutti di parte padronale sui fondi affittati a generi »	55	00		
Prodotti de' fondi lavorati per economia . . . . »	196	00		
Prodotti de' fondi lavorati a mezzadria . . . . »	140	00		
Decime e primizie . . . . »	62	00		
Livelli attivi . . . . »	75	00		
Sommano le rendite maturate al S. Martino . . L.	1158	00		

Somme retroscritte . . . . . . L.	1158	00	1540	00
Legati attivi maturati il giorno 31 dicembre 1831 . »	20	00		
Interessi di capitali e censi maturandi il giorno 15 giugno 1832 . . . . »	600	00		
Rendita sull' I. R. Monte dello Stato maturata il giorno 31 ottobre 1831 . . . . »	85	00		
Assegni e prestazioni attive maturate alla Pasqua di Risurrezione, cioè il 22 aprile 1832 . . . . »	700	00		
Proventi diversi ordinarj e straordinarj, cioè laudemio per trapasso di un livello avvenuto durante la vacanza . . . . »	50	00		
Totale delle rendite 1831 riscosse e da riscuotersi che risulta al disotto di lire 143 della cifra di lire 2706 esposta nel conto d'amministrazione a motivo della deduzione delle due partite di cui sopra, l'una di dubbia esazione, l'altra inesigibile L.	2613	00	2613	00
Sommano . . . . L.			4153	00

Introiti spettanti al patrimonio del beneficio.

Importo di tre piante state atterrate dal vento L.	120	00		
Prezzo di fondo beneficiario stato occupato nella formazione della nuova strada comunale . . . . »	330	00		
L.	450	00	450	00
Totale attivo arretrato e corrente esatto e da esigersi . . . L.			4603	00

Pesi e spese arretrate.

Otto noni di lire 54 spese pel taglio del bosco Nizzolaro riferibili per sette noni al 1829 retro, e per un nono all' anno 1830 . . . . L.	48	00
Quota delle lire 60. 65 limosina di n.° 50 messe di legato riferibili all' anno 1830, come alla distinta I.ª del conto d' amministrazione . . . . »	29	81
Sommano i pesi e le spese riferibili all' arretrato . L.	77	81

Somme controscritte . . . . . . L.			. .	. .	77	81	4603	00
Pesi e spese dell' anno 1831.								
Carichi prediali e sovrimposte locali . . . . »			140	00				
Spese di campagna . . . . »			40	00				
Fitti passivi . . . . »			20	00				
Livelli e decime passive . . . . »			10	00				
Interessi di capitali e censi passivi . . . . . »			25	00				
Carta bollata servita pel confesso del livello compresa nelle lire 222. 28 esposte sotto la rubrica spese diverse del conto d'amministrazione . . . . »			—	30				
Sommano i pesi e le spese a carico delle rendite maturate al S. Martino L			235	30				
Legato passivo delle messe n.° 100 a carico della rendita maturante alla Pasqua di Risurrezione, cioè il giorno 22 aprile 1832 »			121	30				
Simile delle altre messe n.° 50 a carico di tutta la rendita di lire 2563 . . . . »			60	65				
Simile dell' anniversario a carico del legato attivo di lire 20 . . . . »			18	40				
Assegni e prestazioni passive a carico della rendita dell' I. R. Monte . . L.	5	31						
Carta bollata a carico come sopra per le quitanze semestrali di detta rendita di Monte compresa nelle spese diverse d' amministrazione . . . . »	—	60						
L.	5	91	5	91				
Somma de' pesi e delle spese comuni 1831 . . . . L.	. .	. .	441	56				
Carta bollata servita pel processo verbale di vacanza compresa nelle dette spese diverse d' amministrazione . L.	—	30						
Certificato di possesso di fondi beneficiarj compreso nelle spese suddette »	1	90						
Riparazioni istantanee . . . . »	10	50						
Onorario al Vicario spirituale pei servigi prestati nell' intervallo della vacanza, cioè per mesi 4 e giorni 29 dal 1.° giugno al 29 ottobre 1831								
L.	12	70						

	L.	c.	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Somme retroscritte . . L.	12	70	441	56	77	81	4603	00
inclusivi in ragione di lire 44. 13 al mese compreso nelle dette spese diverse . . . . »	219	18						
Somma delle spese 1831 a tutto carico del beneficio . . . . L.	231	88	231	88				
Onorario d'amministrazione del Subeconomo all'8 per 100 sopra lire 2190. 50, cioè lire 1490. 50 riscosse dal medesimo come alla distinta II.ª, e lire 700 esatte dal nuovo provvisto per conto dello stesso Subeconomo come alla distinta III.ª . . »	175	24						
Idem al 5 per 100 sopra le altre lire 50 riscosse pure dal Subeconomo pel laudemio . . . . »	2	50						
Idem sopra lire 138. 31 che il Subeconomo dovrà riscuotere dal nuovo provvisto a saldo della competenza del beneficio, come dalla coadequazione . . . . »	11	6						
Totale onorario d'amministrazione divisibile fra le parti, come al seguente riparto . . . . L.	188	80	188	80				
Anticipazioni di spese, cioè								
Onorario al Vicario spirituale pei servigi prestati per un mese a comodo del nuovo provvisto dal 30 ottobre al 29 novembre 1831 inclusi L.	44	13						
Spesee di semente e seminagione pel raccolto dell'anno 1832, come alla distinta II.ª . . . . »	25	00						
Somma delle spese a tutto carico del nuovo provvisto . . . . L.	69	13	69	13				
Pesi e spese 1831 in tutto . . . . L.			931	37	931	37		
NB. Questa somma risulta maggiore di lire 11.6 al confronto dell'annualità di lire 920. 31 emergente dal conto d'amministrazione per essersi quì compensato al Subeconomo l'onorario anche sulle lire 138. 31 ch'egli deve riscuotere dal nuovo provvisto giusta il caso contemplato nel § 9 delle istruzioni.								
Totale passivo arretrato e corrente . . . . L.					1009	18		

RIPARTO.

AL PROMOSSO.

Rendite arretrate.

Sette noni delle lire 270 ricavo delle legne cedue riferibili alla rendita arretrata a tutto il 1829 L.	. .	. .	210	00
Un nono simile riferibile alla rendita arretrata dell'anno 1830 . . . . »	30	00		
Le prestazioni attive maturate alla Pasqua di Risurrezione, cioè il giorno 3 aprile 1831, riferibili alla rendita 1830 . . . . »	700	00		
Dietim di mesi 11 e giorni 16 dal 15 giugno 1830 al 31 maggio 1831 inclusi sopra lire 600 d'interessi riferibili al 1830 maturati il 15 giugno 1831 »	576	66		
L.	1306	66	1306	66
Rendite arretrate spettanti al promosso . . L.	. .	. .	1516	66

Rendite correnti.

Dietim sulle rendite di lire 1158 maturate al S. Martino 1831 per mesi 6 e giorni 20 dall'11 novembre 1830 a tutto maggio 1831 inclusi . . . L.	643	34		
Simile delle lire 20 legati attivi per mesi 5 dal 1.° gennajo a tutto maggio 1831 inclusi . . . . »	8	33		
Simile delle lire 85 rendita sull'I. R. Monte per mesi 7 dal 1.° novembre 1830 a tutto maggio 1831 inclusi . . . . »	49	58		
Simile delle lire 700 di prestazioni attive maturande alla Pasqua di Risurrezione 22 aprile 1832 per mesi 1 e giorni 28 decorsi dall'antecedente Pasqua 3 aprile 1831 a tutto maggio in proporzione di anni 1 e giorni 29 intervallo da una Pasqua all'altra »	107	12		
Sommano . . . . L.	808	37	808	37
Totale delle rendite arretrate e correnti competenti al promosso . . . . L.			2325	03

Somma retroscritta . . . . . . L.	. .	. .	2325	03
Pesi e spese.				
Otto noni della spesa fatta pel taglio del bosco Nizzolaro come al prospetto . . . . L.	48	00		
Quota delle lire 29. 81 peso delle messe riferibile alle rendite arretrate dell'anno 1830 in proporzione delle lire 1306. 66 assegnate come sopra al promosso sulla rendita del detto anno . . . »	29	29		
Simile delle lire 235. 30 che gravitano sulle rendite maturate al S. Martino 1831, come al detto prospetto, in proporzione delle assegnate lire 643. 34 »	130	72		
Simile delle lire 121. 30 legato di messe a carico delle prestazioni attive maturande il 22 aprile 1832 in proporzione delle assegnate lire 107. 12 »	18	56		
Simile delle lire 60. 65 gravanti tutte le rendite ordinarie 1831 in proporzione delle lire 808. 37 assegnate . . . . »	19	13		
Quota delle lire 18. 40 gravitanti sul legato attivo di lire 20 in proporzione delle assegnate lire 8. 33 »	7	66		
Simile delle lire 5. 91 a carico della rendita sull'I. R. Monte in proporzione delle assegnate lire 49. 58 »	3	45		
(*b*) Onorario d'amministrazione in ragione dell'8 per 100 sopra lire 1282. 53 riscosse dal Subeconomo per conto del promosso . . . . »	102	60		
Sommano i pesi e le spese a carico del promosso L.	359	41		
Competenza nitida del promosso medesimo . . . . »	1965	62		
L.	2325	03		
AL BENEFICIO.				
Rendite arretrate.				
Dietim di giorni 14 dal 1.° al 14 giugno 1831 inclusi sopra lir. 600 interessi di capitali riferibili al 1830 L.	. .	. .	23	34
Rendite correnti.				
Simile di mesi 4 e giorni 29 dal 1.° giugno al 29 ottobre detto anno 1831 inclusi sopra la rendita maturata al S. Martino di lire 1158 . . . . »	479	28		
Simile pel detto tempo sopra il legato attivo di lire 20 »	8	28		
	487	56		

Somme controscritte . . . L.	487	56	23	34
Dietim di mesi 4 e giorni 15 dal 15 giugno al 29 ottobre 1831 inclusi sopra lire 600 interessi di cipitali maturandi il 15 giugno 1832 . . . . . . »	225	00		
Simile di mesi 4 e giorni 29 dal 1.° giugno al 29 ottobre 1831 inclusi sopra la rendita dell' I. R. Monte di lire 85 . . . . »	35	18		
Simile pel detto tempo sopra le prestazioni attive di lire 700 maturande alla Pasqua di Risurrezione 22 aprile 1832 in proporzione d'anni 1 e giorni 19 decorsi da una Pasqua all' altra . . . . »	275	20		
Rendite 1831 spettanti al beneficio . . . . . L.	1022	94	1022	94
Sommano le rendite arretrate e correnti spettanti al beneficio L.			1046	28
Si aggiungono per proventi straordinarj, cioè pel laudemio »			50	00
Totale delle rendite ordinarie e straordinarie spettanti al beneficio . . . . »			1096	28
Più gl' introiti spettanti al patrimonio del beneficio, cioè				
Per le tre piante . . . . L.	120	00		
Pel prezzo di fondo stato occupato in opere stradali . . . . »	330	00		
Sommano . . , ... L.	450	00	450	00
Totale complessivo delle rendite ordinarie e straordinarie e degl' introiti spettanti al patrimonio del beneficio . . . . »	. .	. .	1546	28
Pesi e spese.				
Quota delle lire 29. 81 peso delle messe riferibile alla rendita arretrata 1830 in proporzione delle lire 23. 34 assegnate come sopra al beneficio . L.	—	52		
Simile delle lire 233. 30 gravanti le rendite maturate al S. Martino 1831 in proporzione delle assegnate lire 479. 28 . . . . »	97	39		
Simile delle lire 121. 30 a carico delle prestazioni attive 1831 maturate il 22 aprile 1832 in proporzione delle assegnate lire 275. 20 . . . . . . »	47	69		
	145	60		

Somme retroscritte . . . . . . L.			145	60	1546	28
Quota delle lire 60. 65 che gravitano sopra tutte le rendite ordinarie 1831 in proporzione delle lire 1022. 94 . . . . »			24	21		
Simile delle lire 18. 40 gravanti il legato attivo di lire 20 in proporzione delle lire 8. 28 . . . . . »			7	62		
Simile delle lire 5. 91 a carico della rendita dell'I. R. Monte di lire 85 in proporzione delle lire 35. 18 . . . . »			2	45		
Spese a tutto carico del beneficio come retro . . »			231	88		
(c) Onorario d'amministrazione del Subeconomo sopra lire 1046. 28 all'8 per 100 L.	83	70				
Idem al 5 per 100 sopra le lire 50 rendita straordinaria pel laudemio . . . . »	2	50				
L.	86	20	86	20		
Pesi e spese in tutto a carico del beneficio . . . L.			497	96		
Competenza nitida del beneficio medesimo . . . . »			1048	32		
L.			1546	28		

Al nuovo provvisto.

Rendite correnti.

Dietim della rendita maturata al S. Martino 1831 di lire 1158 per giorni 11 dal 30 ottobre al 10 novembre 1831 inclusi . . . . L.	35	38
Simile del legato attivo di lire 20 per mesi 2 e giorni 1 dal 30 ottobre a tutto dicembre 1831 inclusi . . . . . . »	3	39
Simile delle lire 600 d'interessi per mesi 7 e giorni 15 dal 30 ottobre 1831 al 14 giugno 1832 inclusi . . . . »	375	00
Simile delle lire 85 rendita dell'I. R. Monte per un giorno, cioè il 30 ottobre 1831 . . . . »	—	24
Simile delle lire 700 per prestazioni attive maturande alla Pasqua di Risurrezione 1832 per mesi 5 e giorni 22 dal 30 ottobre 1831 al 21 aprile 1832 inclusi in proporzione d'anni 1 e giorni 19 decorsi da una Pasqua all'altra . »	317	68
Sommano le rendite competenti al nuovo provvisto L.	731	69

Somma controscritta . . . . . L.	. .	. .	731	69
Pesi e spese.				
Quota delle lire 235. 30 gravanti le rendite maturate al S. Martino 1831 in proporzione delle lire 35. 38 assegnate come sopra al nuovo provvisto . . . . »	7	19		
Simile delle lire 121. 30 a carico delle prestazioni attive in proporzione delle assegnate lire 317. 68 »	55	5		
Simile delle lire 60. 65 a carico di tutte le rendite ordinarie 1831 in proporzione delle assegnate lire 731. 69 . . . . »	17	31		
Simile delle lire 18. 40 gravanti il legato attivo di lire 20 in proporzione delle assegnate lire 3. 39 »	3	12		
Simile delle lire 5. 91 gravanti la rendita dell'I. R. Monte di lire 85 in proporzione delle assegnate lire — 24 . . . . »	—	01		
Anticipazioni di spese a tutto carico del nuovo provvisto come retro . . . . »	69	13		
Pesi e spese in tutto a carico del nuovo provvisto L.	151	81		
Competenza nitida del medesimo nuovo provvisto »	579	88		
L.	731	69		

RIASSUNTO.

	Attività.		Passività.	
Al promosso . . . . L.	2325	03	359	41
Al beneficio . . . . »	1546	28	497	96
Al nuovo provvisto . . . . »	731	69	151	81
L.	4603	00	1009	18

COADEQUAZIONE.

PROMOSSO.

Suo credito.

Competenza nitida come alla ripartizione . . . . L.	1965	62
Pagamenti da esso fatti come alla distinta I.ª . . . . »	110	41
Sommano . . . . L.	2076	03

	L.	c.	L.	c.	L.	c.
Somma retroscritta . . . . . . L.			. .	. .	2076	03
Suo debito.						
Ha riscosso come alla distinta I.ª . . . . L.			1042	50		
Riceverà dal Subeconomo all' atto del processo di ricognizione di questo conto pei nove decimi della residua sua competenza di lire 1033. 53 a termini dell'art. 7 del Regolamento 14 aprile 1828 . . . . . . L.	930	18				
Idem per l'altro decimo a saldo dopo che il conto sarà riconosciuto dall' I. R. Contabilità centrale . . . . »	103	35				
Somma la competenza residua . . . L.	1033	53	1033	53		
Ritornano come sopra . . . L.			2076	03		
SUBECONOMO.						
Suo debito.						
Ha riscosso per rendite ordinarie e straordinarie come alla distinta II.ª . . . . L.			. .	. .	1540	50
Riscuoterà dal nuovo provvisto la parte di rendita ch' egli ha esatto per conto del Subeconomo medesimo come alla distinta III.ª . . . . »			700	00	700	00
(*d*) *Idem* a saldo della competenza del beneficio . . »			138	31	138	31
Somma della rendita ordinaria sulla quale gravita l'onorario del Subeconomo a carico delle parti L.			. .	. .	2378	81
Riscuoterà pure dal nuovo provvisto in rifusione delle spese sostenute per suo conto dallo stesso *x* Subeconomo, come alla dimostrazione *x* in fine del presente conto su cui non compete onorario al Subeconomo medesimo . . . . »			14	86	14	86
Somma in tutto da pagarsi dal nuovo provvisto al Subeconomo . . . . L.			853	17		
L.					2393	67
Ha riscosso pure il Subeconomo per introiti spettanti al patrimonio del beneficio, come alla distinta II.ª . . . . »					450	00
Totale delle riscossioni fatte e da farsi dal Subeconomo L.					2843	67

Somma controscritta . . . L.			. .	. .	2843	67
Suo credito.						
Ha pagato effettivamente a saldo de' pesi e delle spese, come alla distinta II.ª . . . . »			573	02		
Pagherà al promosso come alla sua partita . . . . »			1033	53		
Onorario d'amministrazione del Subeconomo in tutto »			188	80		
Sommano . . . . . . L.			1795	35		
Competenza nitida del beneficio { Presso il Subeconomo L.	598	32				
{ Depositate nella Cassa provinciale della diretta »	450	00				
L.	1048	32	1048	32		
L.			2843	67		

(*e*) Nuovo provvisto.

Suo debito.				
Ha riscosso per proprio conto, come alla distinta III.ª . L.			270	00
Simile per conto del Subeconomo, come alla distinta medesima »			700	00
Sommano . . . . L.			970	00
Riscuoterà a saldo degl' interessi che maturano il giorno 15 giugno 1832, come alla distinta IV.ª . . . . »			600	00
Totale riscosso e da riscuotersi dal nuovo provvisto L.			1570	00
Suo credito.				
Competenza nitida come al riparto . . . . L.	579	88		
Ha pagato come alla distinta III.ª, compreso l'importo de' legati passivi in parte adempiti da esso nuovo provvisto ed in parte dispensati a suo favore . »	136	95		
Sommano . . . . . . L.	716	83		
Dovrà rifondere al Subeconomo, come a quella partita . . . . »	853	17		
L.	1570	00		

APPENDICE.

Ripartizione delle lire 90 dovute dall' affittuale Giorgio Malerba, come alla distinta IV.ª, nell' ipotesi che il nuovo provvisto possa effettuarne la riscossione.

Somma maturata di S. Martino 1831 . . . . L.					90	00
AL PROMOSSO.						
Dietim di mesi 6 e giorni 20 dall' 11 novembre 1830 a tutto maggio 1831 inclusi . . . . L.			50	00		
AL BENEFICIO.						
Dietim di mesi 4 e giorni 29 dal 1.° giugno al 29 ottobre 1831 inclusi . . . . L.	37	25	37	25		
Si deducono per diritto d' amministrazione del Subeconomo al 5 per 100 sulle dette lire 37. 25 . . . . »	1	86				
Residua somma di ragione del beneficio L.	35	39				
AL NUOVO PROVVISTO.						
Dietim di giorni 11 dal 30 ottobre al 10 novembre inclusi . . . . L.			2	75		
L.			90	00		

AVVERTENZE.

(*a*) Si sono descritte in colonna separata le tre partite costituenti la somma di lire 1330 ritenute riscosse per lire 1000 dal promosso come alla distinta I.ª, per lire 300 dal Subeconomo come alla distinta II.ª, e per lire 30 dal nuovo provvisto come alla distinta III.ª, onde avere il dato di ripartire la quota del peso arretrato pel legato di messe calcolata in lire 29. 81.

(*b*) Sottraendosi dalla rendita lorda, che viene assegnata nel riparto all' antecessore beneficiato od eredi ed al nuovo provvisto, la somma che essi medesimi hanno riscossa per proprio conto, ne emerge la cifra su cui calcolare a loro carico ed a favore del Subeconomo l' onorario giusta il § 10 delle istruzioni.

Rispetto al presente caso del promosso deducendosi dalla quota di rendita assegnatagli nel riparto di . . . . . . L.			2325	03
La somma da esso riscossa come alla distinta I.ª di . . . »			1042	50
Risultano le esazioni fatte per di lui conto dal Subeconomo, sulle quali fu calcolato l'onorario a carico dello stesso promosso . . . . L.			1282	53
(*c*) Competendo poi al Subeconomo l'onorario sopra tutta la rendita ordinaria assegnata al beneficio nel riparto di. »			1046	28
La somma totale su cui fu calcolato l'onorario come dalla seguente dimostrazione ascende a . . . . L.			2328	81
Il Subeconomo ha riscosso oltre le lire 50 pel laudemio come alla distinta II.ª . . . . L.	1490	50		
E furono riscosse per di lui conto dal nuovo provvisto come alla distinta III.ª . . . . »	700	00		
Sommano . . . . . . L.	2190	50		
(*d*) Assegnate al Subeconomo da esigersi dal nuovo provvisto a saldo della competenza del beneficio »	138	31		
Totale come sopra . . . . L.	2328	81		
(*e*) Il nuovo provvisto non può essere in questo caso caricato dell'onorario d'amministrazione, poichè il Subeconomo non ha riscossa alcuna somma per di lui conto, avendo anzi il nuovo provvisto esatto di più della propria quota di rendita come in appresso.				
La quota di rendita assegnata al nuovo provvisto nel riparto monta a . . . . L.	. .	. .	731	69
Ha riscosso per proprio conto come alla distinta III.ª »	270	00		
E gli si assegnarono da riscuotere come alla coadequazione . . . . »	600	00		
Totale riscosso e da riscuotersi per proprio conto dal nuovo provvisto . . . . L.	870	00	870	00
Eccedenza da rifondersi dal nuovo provvisto al Subeconomo a saldo della competenza del beneficio . . . . . L.			138	31
Cui aggiunte le riscosse dallo stesso nuovo provvisto per conto del Subeconomo medesimo . . . . »			700	00
L.			838	31

Somma retroscritta . . .. . . L.	838	31
E le spese meno pagate dallo stesso nuovo provvisto come alla sottoposta dimostrazione x . . . . L.	14	86
Ne risulta la total somma che il nuovo provvisto dovrà corrispondere al Subeconomo come alla coadequazione . L.	853	17
(x) La quota delle spese esposte nel riparto a carico del nuovo provvisto monta a . . . . L.	151	81
Le spese effettivamente sostenute dal medesimo come alla distinta III.ª da sottrarsi ascendono a . . . . »	136	95
Residuano le spese meno pagate dal nuovo provvisto state soddisfatte per suo conto dal Subeconomo . . . . L.	14	86